

Acciuffato Giovanni Latino

SIRACUSA- La fuga di Giovanni Latino, 51 anni, ritenuto il reggente della squadra di Santa Panagia, organizzazione mafiosa collegata ai clan Nardo di Lentini e Santapaola di Catania, è durata poco meno di due anni.

Ieri sera il ricercato è stato acciuffato dalla polizia. La cattura è stata parecchio movimentata. Il latitante è stato preso sulla strada per Belvedere, nei pressi della Fiera del Sud. Quando ha visto le auto della polizia ha tentato la fuga, ma è stato tutto inutile.

In ogni caso, il ricercato si è arreso solo quando non ha potuto più farne a meno. Quando si è visto affiancare da una delle pattuglie della squadra mobile che gli avevano teso la trappola non si è fermato ed anzi ha tentato di speronare gli inseguitori. Fuori strada, però, c'è finito lui: la Fiat Uno di colore grigio che guidava si è anche ribaltata. Per il fuggitivo, però, non c'è stata alcuna conseguenza: dall'auto seriamente danneggiata e con le ruote per aria, Giovanni Latino è uscito illeso.

La polizia è riuscita a chiudere il cerchio attorno al latitante dopo mesi di intenso lavoro. Come era facile prevedere, Giovanni Latino - che sino alla cattura di ieri era senza alcun dubbio l'esponente di maggiore spicco della criminalità siracusana in libertà - non se ne stava lontano dal capoluogo aretuseo. Questo, evidentemente, vuol dire che si sarebbe occupato in prima persona degli affari della cosca. Il suo aspetto, però, era molto diverso rispetto all'ultima volta che era stato fotosegnalato dalle forze dell'ordine. Si era tinto i capelli scuri, portava sempre un paio di occhiali da sole e con ogni probabilità ricorreva ad altri travestimenti: nella Fiat Uno alla cui guida si trovava ieri sera sono stati trovati un paio di baffi finti.

La cattura di Giovanni Latino vuole dire per la squadra mobile diretta da Corrado Basile la fine di una fase importante dell'indagine, ma anche l'inizio di altri accertamenti. Sono tante le domande alle quali gli investigatori tenteranno di dare una risposta nelle prossime ore. Ad esempio: dove si è nascosto in questi due anni Giovanni Latino? Come ha fatto ad evitare le ricerche delle forze dell'ordine? Chi lo ha aiutato durante la latitanza?

Ma ci sono anche altri interrogativi che la cattura di un esponente di spicco dei clan come Giovanni Latino pone. Uno su tutti: cosa cambierà adesso negli equilibri delle cosche siracusane? Una domanda, questa, che deve essere considerata alla luce dei più recenti inquietanti episodi avvenuti in provincia di Siracusa, tra cui il ferimento del lentinese Francesco Malino.

Giovanni Latino era ricercato dal maggio del '99, quando venne spiccato nei suoi confronti un ordine di carcerazione per una condanna definitiva a quattro anni cinque mesi ed un giorno inflittagli al termine del maxi processo Gioconda. Appena due mesi dopo un secondo provvedimento di cattura nei confronti di Giovanni Latino rimase ineseguito. È quello legato alla maxi operazione antimafia Santa Panagia, con la quale venne sgominata l'omonima cosca. Proprio in queste settimane il processo legato a questa inchiesta ha preso il via in Corte d'Assise. Dalla prossima udienza, nelle gabbie degli imputati ci sarà anche Giovanni Latino.

Santino Calisti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS